

9 marzo 2006 - Il Sole 24 Ore

## ***Nell'archivio Rosselli gli ideali del Risorgimento***

TORINO - Un archivio di oltre 20mila documenti che coprono un arco cronologico che va dalla metà dell'Ottocento alla seconda metà del Novecento: sono i 'tesori della torinese Fondazione Rosselli, presieduta da Riccardo Viale, che oggi alle 17.30 accoglierà il capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, accompagnato dalla consorte Signora Franca e dal Prefetto di Torino, Goffredo Sottile.

Al presidente della Repubblica sarà donato il libro edito dalla Fondazione "Le carte risorgimentali dell'archivio Rosselli-Inventario". Un volume a tiratura limitata, a cura di Carla Ceresa, Valeria Mosca e Daniela Siccardi, contenente l'elenco e alcuni estratti del materiale risorgimentale conservato dalla Fondazione, che nacque al Quirinale. «Nel mese del luglio 1984, l'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini - ricorda Viale - convoca una riunione con all'ordine del giorno la costituzione della Fondazione Rosselli». Nello studio personale del presidente si ritrovano intellettuali come Norberto Bobbio, Leo Valiani, Paolo Sylos Labini, rappresentanti delle istituzioni come Paolo Baffi, Giuliano Amato, e Antonio Maccanico, oltre al figlio di Nello Rosselli - Aldo - e Viale stesso.

L'archivio rappresenta una raccolta di corrispondenze private, diari, appunti di ricerca, propaganda e materiali vari appartenenti ad Amalia Pincherle Rosselli e ai figli Carlo e Nello, alfieri del liberalismo sociale, assassinati in esilio nel 1937 a Bagnoles-de-l' Orne dalla Cagoule (organizzazione terroristica francese di estrema destra) su mandato del regime fascista italiano. Un patrimonio importante per chi, come la Regione Piemonte, si prepara a festeggiare nel 2011 i 150 anni dell'Unita d'Italia.

Le carte risorgimentali dell'Archivio sono costituite da 530 documenti e comprendono il Fondo Nathan-Rosselli, che parte dal 1826 e giunge agli «Appunti per Mazzini» di Nello Rosselli del 1937. E gli Autografi del Lascito Pincherle. I Nathan, che si imparentarono con i Rosselli, conobbero Mazzini esule in Inghilterra, ospitandolo per numerosi soggiorni e simpatizzando per la sua causa. L'Esule - si legge nell'introduzione - divenne oggetto di venerazione: i Nathan lo chiamarono affettuosamente l'Angelo» o «Pippo» o «Him». Nel Fondo (213 documenti) si trova la corrispondenza di Janet Nathan Rosselli, la prediletta di Mazzini. Un carteggio che è stato un eccellente contributo per gli studi mazziniani, utilizzato anche da Nello Rosselli.

La collezione gli autografi — testimonianza di personalità del mondo scientifico, letterario e politico dal 1805 al 1933 – raccoglie 317 documenti. Tra i nomi illustri, spiccano quelli di Cavour, D'Annunzio, Garibaldi, Gioberti, Humboldt, Mazzini, Pellico, Piscane, Rossini, Sella e Zola.